

ORIANA PECCHIO

BIOGRAFIA



Oriana Pecchio si è laureata in medicina e chirurgia all'Università degli studi di Torino, dove ha esercitato la professione medica presso l'Ospedale delle Molinette fino al 1999.

Si è, successivamente, interessata di medicina di montagna, facendo parte per più di dieci anni della Commissione Centrale Medica del C.A.I., divenendo anche Vicepresidente.

Ha contribuito a fondare con altri tre medici la Società Italiana di Medicina di Montagna, entrando a far parte del Consiglio Direttivo e ricoprendo nell'ultimo triennio la carica di Presidente. Ha organizzato conferenze e convegni nazionali ed internazionali nel campo della medicina di montagna, partecipando, come coautrice alla stesura di alcuni manuali.

E' stata Group Leader di Trekking International per alcuni anni e, in occasione del cinquantesimo della prima salita italiana del K2, nel 2004, ha organizzato dal punto di vista sanitario i trekking del C.A.I. al campo Base del K2.

Attualmente è giornalista-pubblicista: ha scritto con Pietro Giglio e Davide Camisasca il libro "Monte Rosa: nel regno delle alte vette". E' coautrice con Pietro Giglio dei libri "Il Cristo delle vette" e "L'Enciclopedia della Valle d'Aosta", Ed. Zanichelli.

E' stata redattrice della Rivista della Montagna di Torino dal 1997 al 2000.

E' stata, inoltre, conduttrice di "Qui Montagna Rifugi" per la Rai Regione Valle d'Aosta per due stagioni.

Attualmente cura le pagine "Alpi e dintorni" per il giornale valdostano "La Vallée".

MOTIVAZIONE ALLA CANDIDATURA

Oriana Pecchio è una valida rappresentante dell'alpinismo femminile: ha, infatti, partecipato all'inizio degli anni '80 alla prima spedizione alpinistica extra-europea femminile, capitanata da Silvia Metzeltin e diretta al Monte Meru nel Garwal Indiano, Himalaya.

Si è distinta per la sua dedizione nel campo della medicina di montagna per oltre un ventennio, organizzando congressi nazionali ed internazionali, conferenze e corsi di aggiornamento.

Nel campo della Cultura Alpina è un'appassionata presenza come giornalista contribuendo in modo significativo alla diffusione della cultura della montagna.